

L'elenco di 953 nomi è stato consegnato dopo la perquisizione nella villa del «gran maestro»

Da un mese Forlani ha la lista presa a Gelli

Trovata nella sede della ditta dell'industriale di Arezzo in una valigia con la scritta «fragile» - Trentadue plichi sigillati - Subito trasportati a Milano a disposizione dei magistrati inquirenti - Una realtà allarmante - Fascicoli

MILANO - Dal 19 marzo scorso il presidente del consiglio, il dc on. Arnaldo Forlani, possiede un elenco di 953 nomi che potrebbero essere quelli degli appartenenti alla loggia massonica «Propaganda 2» di Licio Gelli.

Due giorni prima, il 17 marzo, era stata perquisita la ditta Giole (confezione abiti) di Gelli. Qui, era stata sequestrata una valigia di cuoio marrone scuro con una vistosa striscia di carta incollata sopra con la dicitura «fragile».

Intanto, vi era un altro problema, quello posto dalla qualità di quella lista. In essa, comparivano i nomi di numerosi personaggi che occupano funzioni delicatissime ai vertici dello Stato.

Unico delle leggi di pubblica sicurezza impone che ogni singola associazione renda edotte le autorità dei propri iscritti e dei propri organi dirigenti.

nate inchieste che hanno avuto effetti dispendiosi; altre si profilano ugualmente clamorose. Per oltre un mese e mezzo non si è saputo nulla. Il problema è affiorato in modo distorto e perfino deviante, su qualche settimanale: quasi che il tutto finisse in uno scontro fra gruppi di potere rivali.

Gli umori e le riflessioni della gente undici giorni dopo il sequestro Cirillo

Parlano i senzatetto di Napoli: «Per noi le BR sono solamente una disgrazia in più»

I terroristi più danno segni di presenza più sembrano isolati - A colloquio con i terremotati che occupano la scuola media Andrea Doria e la Mostra d'Oltremare - «Chilli sono assassini»

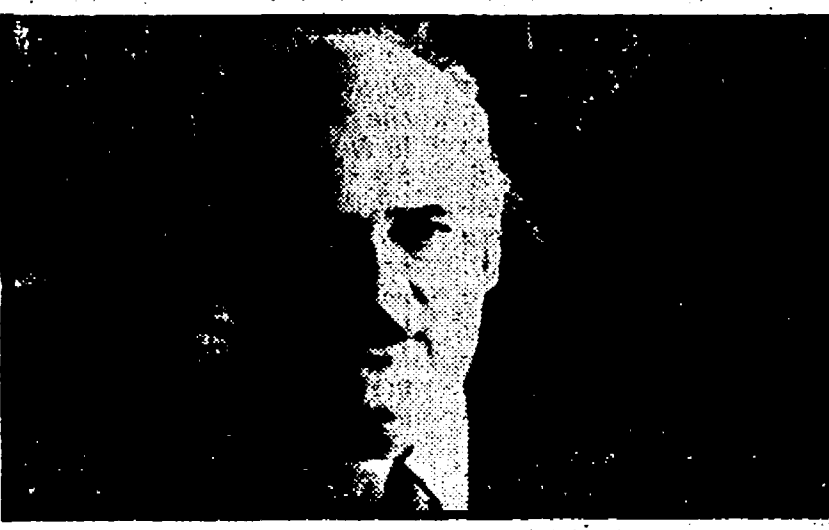
Dal nostro inviato NAPOLI - «O' volantino? Manco l'aggio toccato. Gesù, ci mancava 'sta disgrazia!». Parrà strano, ma proprio in questo, qui a Napoli, consiste l'effetto-BR: più danno segni di presenza, più sembrano lontani.

della loro vita. Ci portano in giro per le classi, ci mostrano come «simme costretti a vivere», ci dicono dei mesi che stanno passando senza che nulla si veda. Ci chiedono delle case. Le BR - diciamo noi - chiedono la reclusione di 40.000 case. Quelle - ci rispondono - non c'entrano proprio. Sono soltanto una iattura in più.

della realtà napoletana: quella della banalità. Quello di considerare tutto ciò non ripulsa, ma semplice «indifferente», retaggio di una «storica arretratezza politica». Il terremoto, in fondo - c'è stato chi ha sostenuto questa tesi - è un prodotto degenerato della civiltà industriale: come potrebbe attecchire a Napoli, simbolo del sottosviluppo? Quasi che il sottosviluppo estranei alla pratica del terrorismo fosse una colpa. Sincere. Eppure questo rischio, per l'osservatore che «viene da fuori», si affaccia di continuo.

peso tra due caravan. E' gente che lotta, questa, che si organizza. Ed è gente che rifiuta il terrorismo. Non per una presunta «arretratezza», ma per la stessa logica che da tempo l'ha spinta a mettere in discussione il vecchio potere.

importa». E' gente che lotta, questa, che si organizza. Ed è gente che rifiuta il terrorismo. Non per una presunta «arretratezza», ma per la stessa logica che da tempo l'ha spinta a mettere in discussione il vecchio potere.



Il volantino a scuola poi solo sciacalli

NAPOLI - Il volantinaggio nella scuola media «Andrea Doria» di Fuorigrotta è stato l'unico segnale delle Br ieri a Napoli. Un segnale che non ha sortito effetto alcuno.

Processo al giornalista di Radio Montecarlo

Le false rivelazioni su via Fani: in aula il «caso» Viglione

ROMA - Le rivelazioni sul caso Moro erano tutte fasulle, il brigatista pentito pure. Veri i soldi che Ernesto Viglione, capo dei servizi giornalistici di Radio Montecarlo e il presunto terrorista «pentito» Pasquale Frezza ottennero dal senatore di Caronni in cambio delle incredibili rivelazioni.

Al processo di Torino hanno parlato anche del sequestro Cirillo

I brigatisti si scagliano ancora contro chi ha aiutato la giustizia

Un comunicato che rivendica in pieno l'azione terroristica di Napoli «I vetri antiproiettile tra le gabbie servono solo a proteggere gli infami»

TORINO - «Il vero processo che si sta svolgendo in questi giorni è quello proletario in atto a Napoli. Per noi, davanti a questa Corte, parla Cirillo». Questa frase, di piena rivendicazione del sequestro del consigliere regionale democristiano, è contenuta nel comunicato n. 2, letto ieri, in apertura di udienza, da Vincenzo Guagliardo, a nome di 19 componenti della banda Brigate Rosse, imputati in questo processo.

za, la quinta e la sesta. In pratica, il gruppo dei «brigatisti» e l'altro dei detenuti che si sono fatti l'autocritica, potranno comunicare con maggiore libertà fra di loro.

viene consigliato il suicidio «affinché non debbano aspettare, soli come cani, la sentenza sicura che gli spetta».

Questi ultimi dovranno scontare un lungo purgatorio prima di essere riammessi nelle file delle Br. Ma, per carità, nessuna pressione viene esercitata su di essi. L'autocritica sarebbe unicamente frutto di una libera scelta. Il loro «cedimento», dovuto a gravi forme di «opportunismo», richiede però lunghi periodi prima del congedamento del perdono. La sola «pressione» che viene fatta è quella detta Guagliardo - è quella di chiarire che essi non parlano a nome della nostra organizzazione, quando anche ne avessero fatto parte. Ed ha soggiunto: «Il superamento di questo momento opportunistico è dunque un lungo percorso individuale di lotta nelle file delle masse proletarie e non un reinserimento immediato nelle Br». Un esempio di questo «percorso» lo ha fornito il detenuto Pietro La Rosa nel corso della prima udienza, quando, nel tentativo di farsi perdonare, ha cercato di strozzare un commentario, «colpevole» di avere collaborato con la giustizia.

Direttore ALFREDO MICELINI. Responsabili CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO.

Calvi interrogato a Roma per il crack di Genchini

ROMA - Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano al centro delle clamorose vicende giudiziarie di questi giorni, è stato interrogato ieri a Roma per il crack del costruttore Genchini. Calvi è accusato in concorso con il nota palustrare di bancarotta preferenziale. Il Banco Ambrosiano, in pratica, avrebbe trattenuto illecitamente del denaro (versato da una banca austriaca) che doveva confluire nelle somme destinate ai creditori di Genchini. A interrogare Calvi era il PM Luciano Infelisi che lo aveva incriminato proprio pochi giorni dopo le clamorose decisioni dei giudici milanesi e bresciani che hanno coinvolto, in varie inchieste, Licio Gelli, Ziletti e il PG Oresti. Roberto Calvi ha respinto ogni addebito.

Calvi interrogato a Roma per il crack di Genchini

ROMA - Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano al centro delle clamorose vicende giudiziarie di questi giorni, è stato interrogato ieri a Roma per il crack del costruttore Genchini. Calvi è accusato in concorso con il nota palustrare di bancarotta preferenziale. Il Banco Ambrosiano, in pratica, avrebbe trattenuto illecitamente del denaro (versato da una banca austriaca) che doveva confluire nelle somme destinate ai creditori di Genchini. A interrogare Calvi era il PM Luciano Infelisi che lo aveva incriminato proprio pochi giorni dopo le clamorose decisioni dei giudici milanesi e bresciani che hanno coinvolto, in varie inchieste, Licio Gelli, Ziletti e il PG Oresti. Roberto Calvi ha respinto ogni addebito.

Il Pci: perché tanti intralci alle inchieste sulle stragi?

ROMA - Sei inquietanti interrogatori posti dal Pci in Parlamento a proposito degli allarmanti sviluppi delle inchieste sul terrorismo nero, con particolare riferimento alle recenti sparizioni di quasi tutti gli imputati per la strage della stazione ferroviaria di Bologna. Li rivolge al ministro dell'Interno Rogoni e al ministro della Giustizia Sarti «un'interpellanza presentata da un gruppo di deputati comunisti (Spagnoli, Sarti, Violante, Fanti, Colonna) che indagano Codignani, Adriani, Lodi, Olivi e Guandini rilevando come quelle scarcerazioni e gli inammissibili ritardi che caratterizzano il procedimento per la strage dell'Italicus abbiano suscitato allarme e sconcerto in tutto il Paese e particolarmente a Bologna «per molti aspetti simbolo della democrazia e delle lotte del movimento democratico nel nostro paese».

Droga: finiti i lavori del comitato per i miglioramenti alla legge

ROMA - Ha concluso i suoi lavori il comitato ristretto della commissione Sanità della Camera nominato per l'esame delle proposte di modifiche e integrazioni alla legge 688 sugli stupefacenti e la sostanza psicotropiche.

Il volantino a scuola poi solo sciacalli

NAPOLI - Il volantinaggio nella scuola media «Andrea Doria» di Fuorigrotta è stato l'unico segnale delle Br ieri a Napoli. Un segnale che non ha sortito effetto alcuno.

Al processo di Torino hanno parlato anche del sequestro Cirillo

I brigatisti si scagliano ancora contro chi ha aiutato la giustizia

Un comunicato che rivendica in pieno l'azione terroristica di Napoli «I vetri antiproiettile tra le gabbie servono solo a proteggere gli infami»

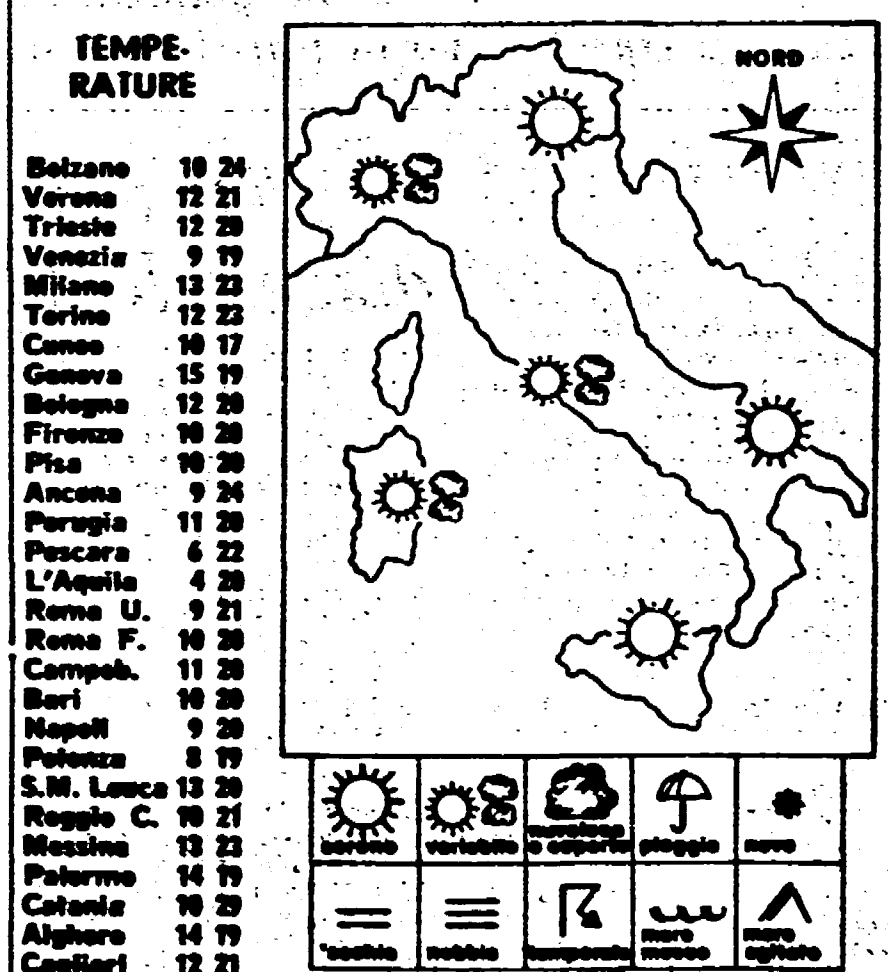
Calvi interrogato a Roma per il crack di Genchini

ROMA - Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano al centro delle clamorose vicende giudiziarie di questi giorni, è stato interrogato ieri a Roma per il crack del costruttore Genchini. Calvi è accusato in concorso con il nota palustrare di bancarotta preferenziale. Il Banco Ambrosiano, in pratica, avrebbe trattenuto illecitamente del denaro (versato da una banca austriaca) che doveva confluire nelle somme destinate ai creditori di Genchini. A interrogare Calvi era il PM Luciano Infelisi che lo aveva incriminato proprio pochi giorni dopo le clamorose decisioni dei giudici milanesi e bresciani che hanno coinvolto, in varie inchieste, Licio Gelli, Ziletti e il PG Oresti. Roberto Calvi ha respinto ogni addebito.

Calvi interrogato a Roma per il crack di Genchini

ROMA - Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano al centro delle clamorose vicende giudiziarie di questi giorni, è stato interrogato ieri a Roma per il crack del costruttore Genchini. Calvi è accusato in concorso con il nota palustrare di bancarotta preferenziale. Il Banco Ambrosiano, in pratica, avrebbe trattenuto illecitamente del denaro (versato da una banca austriaca) che doveva confluire nelle somme destinate ai creditori di Genchini. A interrogare Calvi era il PM Luciano Infelisi che lo aveva incriminato proprio pochi giorni dopo le clamorose decisioni dei giudici milanesi e bresciani che hanno coinvolto, in varie inchieste, Licio Gelli, Ziletti e il PG Oresti. Roberto Calvi ha respinto ogni addebito.

situazione meteorologica



SITUAZIONE - Una debola perturbazione in movimento dalla Francia verso l'Italia centrale ha determinato marginalmente la nostra previsione. Un'altra perturbazione proveniente dalla penisola Iberica e diretta verso l'Europa centrale, ha generato l'onda di alta che si è formata sulle coste occidentali della penisola Iberica e in Sardegna. Attualmente la pressione si eleva al di sopra delle medie e i venti sono moderati.